

C A G L I A R I

=====

Il sottoscritto Corongiu Francesco fu Giovanni, da Quartu Sant'Elena, quale proprietario di terreni in agro di questo Comune in regione Marepintada che comprende Bruncu Marepintada Nuraghe marepintada e Serra Marepintada della superficie complessiva di circa 134 Ettari dei quali circa Sette Ettari seminativo, a mandorletta con circa 2000 piante e chiusura siepe di fichi d'india. A Codesto On/le Consiglio si permette presentare formale opposizione contro il provvedimento adottato dalla M.N. Forestale nell'agosto 1935, con cui si dichiaravano vincolati detti terreni, chiede perciò che detto vincolo venga senz'altro tolto, giacchè dannoso, ingiusto ed inutile, in quanto in detti terreni, non trovansi, ne potrà, mai in avvenire, crescere nessun tipo di pianta di alto fusto, sia per la struttura che per la natura del terreno, ove non crescono che arbusti di cisto, lentischio e altri del genere, mentre una parte di detti terreni si addattano alla coltivazione del grano; e che mantenendo detto vincolo; non solo pregiudicherebbe in modo rilevante l'agricoltura e toglierebbe a tante famiglie il lavoro, in questi compresa la famiglia dell'esponente, che non potrebbero in avvenire dedicarsi alla coltivazione dei detti terreni, e ciò anche con grave danno, dell'Economia Nazionale che risentirebbe, anche in modesta quantità, della produzione del grano principale e indispensabile alimento per noi agricoltori e per ogni ceto e condizione di persona.

Quindi l'errato provvedimento del vincolo in parola è in pieno contrasto coi provvedimenti del nostro amato Duce, che lungimirante, da diversi anni ha santamente e con ferrea volontà ingaggiato la Battaglia del grano, dalla quale oggi se ne vede il grande e pieno risultato e se ne risentono propiziamente i grandi benefici economici, finanziari ed antisanzionisti.

Il vincolo in parola provocherebbe ancora la distribuzione di diverse centinaia di capi caprini che vi pascolano, con rilevante danno, cioè la mancata produzione del formaggio e della carne, nonchè la rovina delle famiglie che vivono da questa industria e che non possono procacciarsi il sostentamento dedicandosi ad altro lavoro, giacchè altro non sanno fare, e non troverebbero neppure da fare, giacchè in tutti gli altri rami si preferiscono a persone capaci a

E' pienamente convinto, che Codesto On/ Consiglio Provinciale, considerando le ragioni modestamente da un povero e ignorante agricoltore-pastore, che meglio non sa esprimersi, ma che Hanno tutto il senso dell'economia Pubblica e privata, siano prese in seria considerazione, e che dall'esame scrupoloso, sereno e ponderato, non possa che scaturire un provvedimento equo, legale e umanitario, che sia pure in piena corrispondenza coll'Economia Nazionale che in questo momento ha bisogno dell'alto senno e della massima ponderazione delle persone preposte agli alti consessi, (come è quello di Codesto Spett. Consiglio), che non ha altra mira ne compito più grande di quello del benessere della Nazione, resa ormai grande per l'opera ineffabile del nostro Duce e per l'unanime consenso del Suo popolo.

Con questa fiducia, resta in attesa di favorevole provvedimento, mentre anticipa sentiti Ringraziamenti. ed ossequi.

Dev.mo

(Corongiu Francesco)

Dei. C.C.

IL SEGRETARIO CAPO

